

Rosario Mascara

DATI PRELIMINARI SULLA MIGRAZIONE DEI *FALCONIFORMES*
NELLA PIANA DI GELA (SICILIA)

Riassunto – La Piana di Gela si trova tra due importanti rotte migratorie siciliane, ma tale fenomeno, in quest'area e per i rapaci, non è stato indagato in modo organico. L'indagine è stata condotta su tre percorsi automobilistici per un totale di 224 ore di osservazione. Sono state osservate 14 specie di rapaci migranti, quelle più numerose al doppio transito sono: *Falco naumanni*, *Circus aeruginosus*, *Pernis apivorus* e *Buteo buteo*; solo al transito primaverile anche *Falco vespertinus*. Complessivamente sono stati osservati 339 individui in primavera e 299 in autunno. Il rapporto individui/ora è 2,4 in primavera, 3,4 in autunno, 2,8 complessivamente.

Parole chiave: migrazione, *Falconiformes*, Gela.

Résumé – *Données préliminaires à propos de la migration des Falconiformes dans la petite plaine de Gela (Sicile)*. La petite plaine de Gela se trouve entre deux importantes ruptures migratoires siciliennes, mais dans cette aire le phénomène n'a pas été exploré d'une façon organique par les rapaces. L'enquête a été dirigée sur trois parcours automobiles pour un total de 224 heures d'observation. Quatorze (14) espèces de rapaces ont été observées, les plus nombreuses au double passage sont: *Falco naumanni*, *Circus aeruginosus*, *Pernis apivorus* et *Buteo buteo*; au passage d'automne seulement *Falco vespertinus*. Dans l'ensemble ont été observés 339 ind. au printemps et 299 en automne. Le rapport individus/heure est 2,4 au printemps, 3,4 en automne, 2,8 au total.

Mots clés: migration, *Falconiformes*, Gela.

Introduzione

La migrazione dei rapaci, nonostante le indagini degli ultimi anni (Agostini 2003, Agostini *et al.* 1994, 2003 e 2005, Gustin *et al.* 2005, Premuda *et al.* 2004) abbiano tracciato un quadro conoscitivo sufficientemente delineato per alcune specie e per le più importanti direttrici di migrazione, risulta poco conosciuta in molte aree del territorio italiano. Pertanto qualsiasi nuova indagine non può che migliorare le conoscenze attuali. In Sicilia le aree

maggiormente studiate, dove peraltro si sono registrate notevoli concentrazioni di specie, hanno permesso di individuare due principali direttrici, da e per il nord-Africa, una: Capo Bon - Marettimo - Catene montuose della Sicilia settentrionale - Stretto di Messina, l'altra: Libia - Malta - Sicilia orientale - Calabria. Lo Stretto di Messina, come ormai è stato ampiamente documentato (Agostini 1992, Agostini e Lagozzo 1995, Corso 2001, Dimarca e Iapichino 1984, Giordano 1991), è l'area

di maggiore transito per il Mediterraneo centrale. La Piana di Gela, che si colloca tra queste direttrici, e che risulta interessata da notevoli contingenti migratori di uccelli acquatici e di passeriformi (Campo *et al.* 2001, AAVV. 2006), non è stata studiata per i rapaci. L'indagine avviata vuole pertanto colmare le lacune esistenti per quest'area della Sicilia e dare un contributo alle conoscenze di tale fenomeno. Pertanto nel 2009 si sono avviate indagini sistematiche e raccolti i dati delle osservazioni personali dal 2005.

Materiali e Metodi

La Piana di Gela è formata dal Fiume Gela e dai suoi affluenti Maroglio e Cimia, è una pianura alluvionale post-pleistocenica e si trova nella Sicilia centro-meridionale. L'area indagata include parzialmente l'IBA 166 "Biviere e Piana di Gela" e la ZPS (ITA 050001) "Biviere e Macconi di Gela". Per le caratteristiche morfologiche ed ecologiche dell'area si rimanda a Mascara (2002) e Mascara e Sarà (2007). È a forma di triangolare ed è collegata alla Piana di Catania ed all'area ionica da una sella ad ovest di Caltagirone. Rappresenta pertanto un corridoio naturale per i contingenti migratori primaverili provenienti dalle coste nord-africane e dal Golfo di Gela.

L'indagine è stata condotta attraverso osservazioni periodiche su tracciati automobilistici e tempi prestabiliti. Sono stati individuati tre tracciati di 40-60 km, in parte circolari e percorsi in 210 minuti circa e aventi direzione E-W, NE-SW, SE-NW. Si sono effettuate 64 visite, da febbraio a maggio e da settembre a novembre, per un totale di 224 ore di osservazio-

ni. Per le osservazioni si è utilizzato un binocolo 10x50 e un cannocchiale 60x.

Risultati e discussione

Sono state osservate 14 specie di rapaci migranti, elencati nella Tabella 1, le specie più numerose al transito primaverile sono state il Grillaio *Falco naumanni*, il Falco cuculo *Falco vespertinus*, il Falco di palude *Circus aeruginosus*, il Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* e la Poiana *Buteo buteo*, quelle al transito autunnale il Grillaio, la Poiana, il Falco di palude e il Falco pecchiaiolo; complessivamente sono stati osservati in primavera 339 individui, in autunno 299.

Il rapporto individui/ora è 2,4 in primavera, 3,4 in autunno, 2,8 complessivamente. Altre indagini hanno riscontrato un rapporto di 2,3 ind./ora nel Gargano (Premuda 2004) e di 5,7 ind/ora sull'isola d'Elba (Premuda *et al.* 2005), ma trattasi di studi a breve termine e nel primo caso fatte in postazioni di osservazione fisse. La migrazione non sembra concentrarsi in punti o direttrici specifiche, tranne che nei corpi idrici permanenti per *Circus aeruginosus*, risulta diffusa su tutto il territorio analizzato con popolazioni poco consistenti rispetto ad altre direttrici siciliane quali Marettimo, Ustica e Stretto di Messina. Si ritiene che ulteriori indagini debbano estendere il periodo di osservazioni ad agosto e sarebbe utile inoltre organizzare campi studio nei luoghi di presunto maggiore transito (valichi e selle) a monte della Piana di Gela.

Falco pecchiaiolo

Di doppio passo, è stato osservato con max. 32 ind. l'otto maggio e 10 ind. il 31

Tabella 1 – Specie osservate, abbondanza e frequenza percentuale.

Specie	Abbondanza primaverile e %	Abbondanza autunnale e %
Pandionidae		
Falco pescatore, <i>Pandion haliaetus</i>	-	1 – 0,3%
Accipitridae		
Falco pecchiaiolo, <i>Pernis apivorus</i>	37 – 10,9%	21 – 7%
Nibbio bruno, <i>Milvus migrans</i>	14 – 4,1%	3 – 1%
Biancone, <i>Circaetus gallicus</i>	-	4 – 1,3%
Falco di palude, <i>Circus aeruginosus</i>	45 – 13,3%	49 – 16,4%
Albanella reale, <i>Circus cyaneus</i>	5 – 1,5%	1 – 0,3%
Albanella minore, <i>Circus pygargus</i>	2 – 0,6%	-
Albanella spp.	3 – 0,9%	-
Poiana, <i>Buteo buteo</i>	34 – 10%	51 – 17,1%
Poiana codabianca, <i>Buteo rufinus</i>	1 – 0,3%	-
Aquila minore, <i>Hieraaetus pennatus</i>	-	3 – 1%
<i>Accipitridae</i> spp. non identificate	5 – 1,5%	10 – 3,3%
Falconidae		
Grillaio, <i>Falco naumanni</i>	142 – 42%	140 – 46,8%
Gheppio, <i>Falco tinnunculus</i>	-	6 – 2%
Falco cuculo, <i>Falco vespertinus</i>	45 – 13,3%	1 – 0,3%
Lodolaio, <i>Falco subbuteo</i>	-	1 – 0,3%
<i>Falconidae</i> spp. non identificate	6 – 1,8%	8 – 2,7%
Totale	339	299

ottobre, nel passato max. 62 ind. in marzo 2006 e 60 ind. in maggio 1992 (Mascara 1993). L'area studiata si troverebbe sulla direttrice minore di migrazione, che in primavera dal Canale di Sicilia devia a NE e segue il Mar Ionio, come ipotizzato da Agostini (2003). La stessa, in questo periodo, sarebbe percorsa da poche centinaia di individui, mentre in autunno verrebbe seguita dai giovani, che migrano dopo gli adulti nella seconda metà di settembre,

lungo la direttrice: Sicilia meridionale - Malta - Libia.

Nibbio bruno

Di doppio passo, viene osservato con 1-2 ind. da febbraio a maggio e da settembre a novembre. Più abbondante in primavera, picco ad aprile, 8 ind.

Nibbio reale

Di passo irregolare. Non è stato osser-

vato durante l'indagine del 2009, si hanno osservazioni di 1-2 ind. in aprile e maggio di anni antecedenti (Mascara 2003).

Biancone

Di doppio passo, durante la presente indagine è stato osservato con 1-2 ind. a ottobre e novembre, nel passato anche in primavera con 1-3 ind. Max. 8 ind. 13-X-1985 (Mascara 1993).

Falco di palude

Di doppio passo, viene osservato principalmente con femmine (Figura 1) e giovani da febbraio a maggio e da settembre a novembre, picco a marzo e aprile (13 e 19 ind.), settembre e ottobre (20 e 26 ind.), max. 8 ind. il 15 settembre. L'area studiata si troverebbe sulla direttrice di migrazione, ipotizzata da Agostini (2003): Libia - Malta - Sicilia meridionale - Calabria. L'abbondanza della specie, 13,3% e 16,4% del totale, è anche da relazionare alla presenza

diffusa nell'area di ambienti umidi ecologicamente diversificati (laghi e invasi artificiali, bacini di irrigazione, aste fluviali e acquitrini). Nel passato interessante osservazione di 22 ind. il 22-IV-2009 (Sarà in verbis).

Albanella reale

Di doppio passo, durante la presente indagine è stata osservata con 1-2 ind. da febbraio a maggio e a novembre, una osservazione tardiva il 5 dicembre. Più abbondante in primavera.

Albanella minore

Di passo irregolare, due osservazioni ad aprile. Nel passato notevole 14 ind. il 20-IV-2006 (Giudice in verbis).

Poiana

Di doppio passo, è stata osservata da febbraio a maggio e a settembre-ottobre, picco a marzo (15 ind.), e ottobre (35 ind.),



Figura 1 – Femmina di Falco di palude in volo nella Piana di Gela (R. Mascara).



Figura 2 – Maschio di Grillaio in caccia nella Piana di Gela (R. Mascara).



Figura 3 – Maschio di Falco cuculo in caccia nella Piana di Gela (R. Mascara).

max. 14 ind. l'otto ottobre. Nel passato max 18 ind. il 18-XI-2008. Più abbondante in autunno, è probabile che parte della popolazione migrante sverni nell'area di studio. Alcuni individui (2-3) in transito primaverile appartengono alla ssp. *B. b. vulpinus*.

Poiana codabianca

Di passo irregolare, un'osservazione a marzo. Nel passato osservazioni di singoli individui a febbraio e maggio.

Aquila minore

Di doppio passo, durante la presente indagine è stata osservata con singoli individui in fase chiara solo in autunno a ottobre. Parte della popolazione migrante sverna nell'area di studio con 1-4 ind. in fase chiara, una sola osservazione di individuo in fase scura nel 2006.

Falco pescatore

Di doppio passo irregolare, viene osservato con singoli individui. Durante la presente indagine è stato osservato in autunno a settembre.

Grillaio

Di doppio passo con notevoli contingenti da marzo a maggio ed a settembre e ottobre (Figura 2), picco a settembre (127 ind.). Complessivamente 142 e 140 ind. rispettivamente in primavera e autunno, che rappresentano il 42% e il 46,8% del totale. A volte aggregato al falco cuculo.

Gheppio

Di doppio passo, durante la presente indagine è stato osservato con 1-2 ind. solo in autunno, probabile osservazione di qualche individuo migrante ritenuto sedentario in primavera.

Falco cuculo

Di doppio passo, picco a maggio, sporadico in quello autunnale, si aggrega a gheppi e grillai.

Lodolaia

Di doppio passo, sporadico. Durante la presente indagine una sola osservazione autunnale. Nel passato anche osservazioni primaverili (Mascara 1993).

Ringraziamenti

Si ringrazia E. Giudice, A. Parisi, M. Sarà e M. Zafarana per avere messo a disposizione alcuni dati, T. Placenti per la traduzione del riassunto.

Bibliografia

- AA.VV. 2006. *Piano di Gestione Monitoraggio e di Ricerca dell'Area SIC "Biviere e Macconi di Gela" e Riqualificazione dell'Ambito Dunale*. Ministero dell'Ambiente n.6383 del 24/08/2001.
- Agostini N. 1992. Spring migration of Honey buzzard (*Pernis apivorus*) at the Straits of Messina in relation to atmospheric condition. *J. Raptor Res.*, 26:93-96.
- Agostini N. 2003. La migrazione dei rapaci sul Mediterraneo centrale: stato attuale della ricerca e prospettive. Atti 1° Convegno Italiano Rapaci diurni e notturni. *Avocetta*, 27: 48-51.
- Agostini N., Malara G., Neri F., Mollicone D., 1994. La migrazione primaverile del Falco pecchiaiolo, *Pernis apivorus*, a Capo Bon (Tunisia) e sullo Stretto di Messina. *Atti VI Convegno Italiano di Ornitologia*. Mus. Reg. Sc. Nat. Torino: 451-452.
- Agostini N., Logozzo D. 1995. Osservazioni sulla migrazione autunnale dei rapaci sull'Appennino calabrese. *Riv. ital. Orn.*, 64: 117-120.
- Agostini N., Logozzo D., Panuccio M., Premuda G. 2003. Circular migration of adult Honey Buzzard, *Pernis apivorus*, crossing the central Mediterranean? *Riv. ital. Orn.*, 73: 79-81.
- Agostini N., Amato P., Provenza A., Panuccio M. 2005. Do common buzzards *Buteo Buteo* migrate across the Channel of Sicily during autumn? *Avocetta*, 29: 19.
- Campo G., Collura P., Giudice E., Puleo G., Andreotti A., Ientile R. 2001. Osservazioni sulla migrazione primaverile di uccelli acquatici nel Golfo Di Gela. *Avocetta*, 25: 185.
- Corso A. 2001. Raptor migration across the Strait of Messina, southern Italy. *British Birds*, 94: 196-202.
- Dimarca A., Iapichino C. 1984. *La migrazione dei Falconiformi sullo Stretto di Messina. Primi dati e problemi di conservazione*. LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli).
- Giordano A. 1991. The migration of birds of prey and storks in the strait of Messina. *Bird of Prey Bulletin*, 4: 239-250.
- Gustin M., Agostini N., Cardelli C., Corso A. 2005. La migrazione del falco pecchiaiolo, *Pernis apivorus*, nel Mediterraneo centrale: primo anno di attività del progetto LIPU "Rapaci migratori". *Avocetta*, 29: 26.
- Mascara R. 1993. L'avifauna degli invasi artificiali di Cimìa, Comunelli e Disueri (Caltanissetta, Sicilia). *UDI XVIII*: 13-26.
- Mascara R. 2002. Censimento della popolazione nidificante di Grillaio, *Falco naumanni*, nell'area della Piana di Gela. *Riv. ital. Orn.* 71: 213-216.
- Mascara R. 2003. Stato dei rapaci diurni nella Sicilia centro-meridionale. *Avocetta*, 27: 32.
- Mascara R., Sarà M. 2007. Censimento di specie d'uccelli steppico-cerealicole d'interesse comunitario nella Piana di Gela (Sicilia sud-orientale) (Aves). *Naturalista sicil.* XXXI: 27-39.
- Premuda G. 2004. Osservazioni preliminari sulla migrazione primaverile dei rapaci nel promontorio del Gargano. *Riv. ital. Orn.*, 74: 73-76.
- Premuda G., Baghino L. 2004. La migrazione autunnale dell'Aquila minore, *Hieraetus pennatus*, attraverso la penisola italiana. *Riv. ital. Orn.*, 74: 125-138.
- Premuda G., Paesani G., Cocchi L. 2005. Osservazioni preliminari sulla migrazione autunnale dei rapaci sull'isola d'Elba. *Riv. ital. Orn.* 75: 31-36.

Ricevuto ottobre 2009